

ASSOCIAZIONE

Esco tutti i giorni, eccettuate le Domeniche, lo Feste anche civili. Associazione per tutta Italia lire 32 all'anno, lire 16 per un semestre, lire 8 per un trimestre; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PEGLI ATTI GIUDIZIARI ED AMMINISTRATIVI DELLA PROVINCIA DEL FRIULI

UDINE 6 OTTOBRE

A Madrid la crisi ministeriale fu, come avevamo preveduto ieri, di breve durata, e i nostri Lettori troveranno fra i telegrammi i nomi de' nuovi ministri, i quali, dopo aver prestato giuramento al Re, formularono di già il proprio programma. Se non che, questo programma non si discosta da quello del Ministero caduto nel senso di desiderare il progresso del paese, e nel senso de' le promesse risorse finanziarie ed economiche. Per contrario queste riforme continueranno a farsi seguendo l'indirizzo già dato, e con nobile esempio i Ministri saranno i primi ad applicarle a proprio vantaggio personale con una notabile riduzione negli stipendi già assegnati ai loro ufficio. Per il che, (quand'anche il nuovo Ministero sia uscito da impensata crisi parlamentare) il paese non avrà ad esperimentare le conseguenze di essa, restando fermi i principi con cui s'inaugurò in Spagna il regno di don Amedeo Iº. Oggi il nuovo Ministero si presenterà alle Cortes, e dall'atteggiamento de' partiti nelle prossime discussioni avremo occasione di arguire la sua popolarità e probabile durata.

Un telegramma da Parigi ne annuncia il principio dei lavori di quella Commissione, eletta dall'Assemblea di Versailles, perché, durante le vacanze di questa, ajutasse e insieme centrolassasse l'azione del Potere esecutivo. E per quanto scrive il *Soir*, le quistioni sottoposte dal suo Presidente Grevy allo studio di essa Commissione sono della massima importanza. Infatti sino dalle prime sedute si discusse e trattò della situazione odierna della Francia di confronto alla Germania, esaminando accuratamente i particolari d'ogni rapporto politico, militare ed economico secondo le ultime convenzioni stipulate; si sottoposero ad esame i rapporti coll'Italia e perfino la famosa questione dei Conventi romani, su cui la stampa clericale menò tan to scalpore, e riguardo alla amministrazione interna, si sottopose a studio la riorganizzazione dell'esercito, il servizio obbligatorio militare, e la quistione dell'amnistia. Il *Soir* non ci dà alcuna notizia sulle deliberazioni della Commissione; però ad ognuno chiaro risulta come queste deliberazioni, se meno prudenti potrebbero da una parte urtare con la politica del signor Thiers, e dall'altra riuscire cagione di discordi coi diplomatici esteri. Diffatti la differenza partenza per Berlino del signor Puyer Quartier deve avere un significato non certo troppo favorevole alle buone intelligenze, su tutti i punti, tra la Francia e la Prussia. E così stando le cose, godiamo che il telegioco ci smentisca oggi l'intenzione, già annunciata, del Governo francese di denunciare il trattato commerciale con l'Inghilterra. La proposta francese si limiterà soltanto ad alcune modificazioni; quindi sarà possibile evitare complicazioni che, in questo momento, potrebbero grandemente nuocere ad entrambi i paesi.

La stampa tedesca continua nelle sue polemiche d'indole teologico-politica, la quale polemica in Italia non sarebbe per fermo molto atta a muovere gli animi. E tra gli argomenti ch'essa al presente di-

sce, i fogli clericali protestanti e cattolici vanno a gara nell'inveire contro ogni innovazione che in Prussia togliesse al matrimonio il carattere esclusivamente religioso che ha attualmente. Il foglio ultramontano *Germania* è tanto sdegnato per questo nuovo insulto ai principi da esso propugnati, che da qualche giorno si occupa meno dei suoi argomenti favoriti, cioè il Congresso di Monaco e la scissura fra Döllinger e gli altri altri capi dei vecchi cattolici. La *Germania* e gli altri giornali di egual colore dipingono come un fatto compiuto tale scissura, la cui causa sarebbe, come fu detto, l'opposizione fatta da Döllinger alla istituzione di comunità di vecchi cattolici. Un corrispondente da Monaco della *Gazzetta d'Augusta* asserisce nel modo più positivo che quella scissura più non esiste e che Döllinger dichiarò, sino dal 24 settembre, a Schulte approvar egli in massima l'istituzione delle comunità religiose. Risulta infatti dal discorso pronunciato da Döllinger in una delle sedute preparatorie, — che ebbero luogo fra i capi prima del congresso — che egli oppugnò l'immediata creazione di comunità principali ne per motivi di opportunità. Il diritto dei popoli di disporre di sé stessi, è superiore alla loro nazionalità. — Non vi sono due morali, l'una per uso degli imperatori, dei re, dei principi, dei diplomatici, l'altra al servizio di tutti i liberali.

Un odierno telegramma da Vienna ci dà la notizia, avere il ministro delle finanze austriache messi i suoi grandi depositi d'oro e d'argento a disposizione della Banca Nazionale per accrescere provvisoriamente il tesoro metallico della Banca stessa. Agli uomini di finanza il decidere sul significato di codesto provvedimento. Quanto a noi crediamo, che se il sig. Sella volesse siffatto esempio imitare in Italia, la nostra stampa ne prenderebbe motivo a nuove declamazioni contro l'infeudamento dello Stato alla Banca. Cosa dirà la stampa austriaca, lo sappremo ne' prossimi giorni.

COMMEMORAZIONE

Oggi 7 ottobre è il trecentesimo anniversario della battaglia navale di Lepanto vinta contro i Turchi principalmente dall'armata veneziana e d'altri Stati italiani, ai quali erano aggiunti in minor numero gli Spagnoli loro alleati in questa guerra.

Se con perfido intendimento altri commemora questo giorno, invocando scelerate vittorie di armi straniere contro l'Italia per mirabili vie condotta ad unita, perché sia di nuovo face luminosa alla civiltà del mondo, dopo essersi per secoli ecclissata, dopo cioè la lega del papato coll'impero contro la libertà dei popoli; noi lo ricordiamo come uno di quei gloriosi lampi del valore italiano, che più tardi brillarono ancora per poco mercè Venezia, ultima a cadere quale prenunzia delle future vittorie dell'Italia.

La battaglia di Lepanto sta nel mezzo a quella gloriosa epopea che illustrò Venezia, tra la lega di Cambray architettata da papa Giulio II, che univa tutte le potenze d'Europa contro di lei, per iniqua

gelosia del più potente Stato italiano d'allora, e le guerre di Cipro, Candia, e Morea, nelle quali Venezia consumò se medesima combattendo contro i Turchi e coprendo coraggiosamente col proprio sacrificio la ritirata della civiltà europea dall'Oriente.

Un Italiano aveva scoperto un nuovo mondo ed aperto alle Nazioni occidentali, allora sorte a grande potenza ed a civiltà novella, un ampio campo dove espandersi, ma esse abbandonavano poi l'Oriente alla potenza ottomana, la quale, invasa la valle del Danubio, era giunta ad assediare fino Vienna e dalla Croazia faceva scorrerie fino nel Friuli e si era estesa, seminandovi la barbarie, lungo tutti i paesi dell'Asia Minore e dell'Africa Settentrionale che fanno cornice al Mediterraneo.

Chi era allora a difendere la civiltà europea da questa parte, se non Venezia? È vero che la Spagna, già dominante nella penisola, mediante l'accordo di papa Clemente VII, partecipa della patria sua, col capo dell'assolutismo moderno Carlo V, comparve anch'essa colle sue navi comandate dal bastardo Giovanni d'Austria, alla battaglia di Lepanto, ed il papa Pio V interveniva pure a formare la lega ed a sostenerla colle sue. Ma questa fu l'unica volta in cui Venezia ebbe l'aiuto altrui, perché altri aveva bisogno del suo, mentre e prima e dopo essa fu piuttosto impedita che ajutata nella sua resistenza.

Venezia venne un poco alla volta perdendo il terreno in Levante; e se davanti a San Marco continuavano a sventolare sulle antenne i tre gloriosi standardi, cui la poesia popolare attribuiva il significato di rappresentare Cipro, Candia e Morea, la potenza Veneziana sull'altra sponda dell'Adriatico e del Jonio si restrinse alle Isole Jonie, a qualche tratto della spiaggia dell'Albania, alla Dalmazia da lei strenuamente difesa e conservata come le sette isole greche alla civiltà, ed all'Istria, finché la Repubblica francese non venne ad abbatterla, vendendola in turpe mercato. Nel 1815 le sue spoglie furono dedicate a vestire altri, e lei medesima fu serva, finché la resistenza del 1848-49 fatta con lei da tutti i Veneti e da altri Italiani, e la protesta continua dal 1849 al 1866 non le acquistarono anche nella opinione del mondo il diritto di essere libera e congiunta all'Italia.

La commemorazione della giornata di oggi è veramente di un fatto gloriosissimo per Venezia: e bene fece il signor Giuseppe Giurato a ricordarla in un suo studio stampato nell'*Archivio Veneto*, cui teniamo sott'occhio, e del quale raccomandiamo la lettura ai Veneziani ed a tutti i Veneti.

Da questo lavoro, che merita di essere notato principalmente per i ricordi di tanti eroi, di cui i nipoti chi sa con quale coraggio portano il nome, e per molti fatti che gioveranno a dissipare le menzogne clericali ora sparse, prendiamo soltanto le cifre, che mostrano la proporzione delle forze degli alleati. Avevano adunque a Lepanto, Venezia 411 legni 905 cannoni, 11,200 soldati, 7,000 marinai, 22,800 remieri; gli altri Stati italiani indipendenti 23 legni, 115 cannoni, 3,800 soldati, 1,460 marinai, 4,500 remieri; gli Stati italiani soggetti alla Spagna 50 legni, 250 cannoni, 5,000 soldati, 2,760

valli. Ancora prima che si facesse il gigantesco traforo, il vapore si spingeva in tutte le valli, a Pinerolo, a Susa, a Ciriè, poi da Chivasso ad Ivrea, da Sant'Ambrogio, da Novara a Gorzano ed Arona, da Milano ancora ad Arona, a Varese, a Como, da Bergamo a Lecco; ed andando dall'altra parte da Asti a Cavallermaggiore, a Savigliano, a Saluzzo, a Cuneo; ad Alessandria non concorre soltanto il quadrivio grande, ma una vera rete di strade dall'una parte e dall'altra, che si aggruppano da più punti e si spingono anche dalla parte degli Appennini. Non si tarderà ad andare a Savona, dove giunse la ferrata ligure, che si spinge verso Nizza, mentre Cuneo pretende di andarvi per il colle Tenda, il quale da solo è un opera gigantesca a confronto della ferrovia pontebbana. In quasi tutte le città della Lombardia le strade del pari fanno trivio e quadrivio.

— La scienza dei nostri maggiori.

— Appunto: e quella dei moderni sarebbe quella che fu applicata in Piemonte, in Lombardia, in Toscana, attorno a Roma ed a Napoli, dove il sistema delle ferrovie tende a completarsi, mentre noi abbiamo tuttora la nostra unica come una solitaria nel deserto.

— Certo, se si parla di giustizia distributiva non ne apparecchia punto; ma anche gli interessi nazionali mi pajono affatto trascurati da questa parte, per un'inevita meravigliosa ed affatto inespllicable.

— Se si parlasse di giustizia distributiva, si dovrebbe andare da Mantova a Cremona, a Modena almeno, da Verona a Legnago e Montagnana a raggiungere la strada che va a Ferrara, e da Rovigo ad Adria e Chioggia, da Padova a Bassano e Trento, da Treviso a Belluno e più oltre, da Cone-

INNEZIONI

Inserzioni nella quarta pagina cent. 25 per linea, Abboni amministrativi ed Editti 15 cent. per ogni linea o spazio di linea di 24 caratteri, garante.

Lettori non affrancate non si ricevono, né si restituiscono manoscritti.

L'Ufficio del Giornale, in Via Manzoni, casa Tellini N. 113 rosso

APPENDICE

NUOVE LETTERE UMORISTICHE

di un novizio

IX.

Nei pressi di Torino 16 settembre. Il paesaggio è veramente bello, disse l'amico Ledra; ma sarebbe del pari bello il nostro del Piemonte orientale, se si togliesse con una ricca vegetazione il brutto della parte mediana. Quantunque non abbiano l'onore di essere cotanto alte le nostre Alpi e non domandino tanta fatica e tanti danari per essere trasportate, pure quel disporsi che fanno le Carniche ed i con tratti delle Giulie di maniera da figurare un'antiteatro, con tanti bei gruppi di colline all'intorno, con tante varietà in breve spazio raccolte, dà un'aria di singolare vaghezza anche al nostro.

— Ma noi non abbiamo, diss'io, nè una città centrale grande e celebrata come Torino, nè queste belle irrigazioni di piano e di monte, nè tante industrie sparse nelle valli, le quali mettono capo a Torino stessa come a loro mercato centrale, alla loro Banca, alla loro Borsa.

— Io poi osservo un'altra cosa; sorse a dire qui la Pontebba, la quale teneva spiegata sotto agli occhi la carta delle strade ferrate del Regno annessa all'orario; osservo cioè che non abbiamo una rete di strade ferrate come l'hanno il Piemonte e la Lombardia, Torino, Asti, Alessandria, Casale, Mortara, Novara, Pavia, Milano ecc., si trovano con tante

marinai, 10,000 remieri; in fine la Spagna 34 legni, 558 cannoni, 8,000 soldati, 4,700 marinai e 6,000 remieri. A confronto di questi ultimi l'Italia aveva dato così 184 legni, 1,270 cannoni, 20,000 soldati, 41,220 marinai, 37,300 remieri; essendo il totale di 215 legni, 1,825 cannoni 28,000 soldati, 12,920 marinai 43,500 remieri; ossia 84,420 uomini.

Da qualche tempo gli eruditi di Venezia vanno di quando in quando disceppellendo dagli archivi i documenti storici di quella Repubblica, che raccolse nelle lagune gli avanzati di quanto avevano i Romani dall'Isonzo al Po innestato sopra due antichissimi rami italiani il Veneto e l'Etrusco, superiormente soltanto comunisti al Gallo, in questo territorio. Pietosa opera, ma non sufficiente, fino a tanto che tali documenti, come i veneziani monumenti, servono allo studio ed all'animazione d'altri più che della gioventù veneziana e veneta.

Perché Venezia insegnò all'Italia a ripigliare la sua eredità perduta sull'Adriatico ed in Levante, eredità di traffici, di civiltà e d'influenza, non di territori e di guerre, gioverebbe che le tradizioni gloriose rinascessero in una letteratura popolare, la quale, lasciando pure disciogliersi la generazione incadaverita, eccitasse tutto quello che c'è di vivo ancora nella città che fu intitolata regina dell'Adria, e destasse il sentimento e la coscienza di sé nelle donne e nei giovani, sicché almeno ad altre generazioni si preparasse il risorgimento. I volumi eruditi non discendono fino alla moltitudine; ma i racconti animati che dipingano i costumi de' Veneziani e le loro gesta in Levante ed accendano le fantasie della gioventù, potrebbero ricordarla ancora sulla traccia dei maggiori. Sebbene il veneziano Filioli pensasse e dicesse, che non diventa con uno scritto lacedemone chi naque sibarita, noi dobbiamo ricordarci, che fu la letteratura altamente ispirata quella che iniziò il movimento nazionale italiano. Senza la fantasia che alletta, la mente che illumina, e la ginnastica della volontà che nasce, nessun popolo decaduto potrebbe risorgere. Ogni popolo alla fine è padrone del suo destino.

Ma la giornata di Lepanto e le altre in cui Venezia difese la civiltà cristiana, avendone la coscienza come indica anche la medaglia coniata per la fondazione della fortezza di Palma (7 ottobre 1593) che porta il motto *F.ri J.lli, Italica et Christiana Fidei propagandulm*, deve ricordare molti doveri a tutti i Veneti ed a tutti gli Italiani. Essi devono ricordarsi che Venezia, anche negli ultimi tempi, fu sul mare in Levante più che non sia l'Italia unita. Essa, consumandosi nella lotta, siacca la potanza turca, ma la sua eredità fu raccolta e sull'Adriatico ed in Levante da altre Nazioni. L'italiana ha da rivendicare la parte sua nel commercio e nel nuovo incivilimento dell'Oriente. Essa non potrà farlo mai, se abbandona a Tedeschi e Slavi l'Adriatico e la navigazione che serve all'Europa continentale ed all'Oriente. Se l'Italia non fa la parte sua e veramente questa, essa si diminuisce, non s'accresce e non sarà mai una potenza, ma soltanto un'accessorio di altre potenze. Roma sarà per lei una debolezza, non una forza, se non si ricorda di Venezia

gliano pure a Vittorio e Belluno e di lì, o da Pordenone, o da Casarsa giù verso le basse delle tre Province di Venezia, Treviso ed Udine, da Udine indubbiamente alla Pontebba, a Cividale ed a Palmanova, come da Venezia a Palma per la bassa. E mi fermo lì, perché, se si volesse seguire il paragone, non dovrebbe dimenticarsi nemmeno altre cittadette subalpine.

— Lasciamola lì, per non pretendere troppo. Certe cose verranno poi. Ma convien dirlo, a non fare subito la pontebba, a non chiamare al porto di Venezia ed alla rete delle ferrovie italiane tutto il movimento che verrebbe da quelle strade che, quasi lungo un meridiano da Udine vanno a Villaco, Klagenfurt, Praga, Dresda, Berlino, Stettino, si tradiscono degli interessi nazionali di primo ordine. Anche come strada locale, questa ha maggiore importanza che non tutte quelle altre, che dalla grande linea di Torino a Milano si addentrano nelle valli alpine.

Ma eccoci alla stazione di Torino! Ministri e deputati stringono la mano al Grattoni, il quale appare stanco e risoluto, e n'ha di che. Tutti s'affrettano a cercarsi un alloggio. I sindaci lo hanno bello e trovato; gli altri domandano i conduttori degli omnibus degli alberghi; ma l'uno dopo l'altro danno delle ripulse. Io finalmente trovo che il *Bus Russo* ha ancora delle camere disponibili. Accetto subito per non andare per le lunghe, pure pensando per istruzione alla combinazione di quelle due parole. *Bus mi sembra parola di buon augurio. Si sa che sotto alle sue spoglie Giove fece quella burla alla Europa; e da quel punto questa parte di mondo fu la sede della civiltà. In quanto al rosso, ciò significa che si tratta d'uno svizzero. Noi in Friuli prefe-*

e del paese estremo dove a Venezia e Roma avevano posto la resistenza dell'Italia. Non si tratta di fortezze o di cannoni, ma di rinvigorire con necessari provvedimenti nazionali l'attività locale, affinché essa diventi realmente la vera custode della nazionalità. Se Roma seminava di colonia questa regione estrema, vi faceva strade ed emporii commerciali, ben sapeva che qui doveva crearsi l'ostacolo alle altrui invasioni. Se la Nazione avendo sotto l'uno o l'altro dei suoi bracci, lascia che l'altro deperisca nell'atonia per mancanza della circolazione del sangue, essa tradisce insensatamente se stessa, per colpevole trascuranza de' suoi supremi interessi.

Non potendo fare altro, noi continueremo a dare la sveglia e faremo il nostro officio di sentinella perduta delle Alpi Giulie.

P. V.

ITALIA

Roma. Se le nostre informazioni sono esatte, il Ministero, presentandosi al Parlamento, proporrà subito all'esame della Camera due delle più importanti questioni, ossia la questione finanziaria, e la questione relativa alle corporazioni religiose nella provincia di Roma. (Libertà.)

— Com'è noto, il 40 del mese corrente avrà luogo l'appalto dei terreni che il Demanio cede all'industria privata a condizione che vi siano costruite case per gli impiegati.

Sappiamo che dopo questo primo appalto, ne sarà fatto un secondo per altri terreni demaniali. (Idem.)

— Oggi, 5, era il giorno in cui i chiarissimi professori dell'Università romana erano chiamati a prestar giuramento in conformità delle leggi.

Da quanto ci viene riferito non sarebbe neppure stata inviata la circolare d'invito a' professori della facoltà di teologia, forse perchè si ha l'intenzione di abolirla, come fu fatto nelle altre Università, non essendo frequentata che da 4 a 5 studenti, forse anco perchè, trattandosi di sacerdoti, si prevedeva che non sarebbero presentati. Difatti i sacerdoti appartenenti ad altre facoltà non aderirono neppur essi all'invito.

Della facoltà medico-chirurgica, il solo dott. G. Tancioni, professore d'istituzioni chirurgiche, ha scritto al rettore una lettera per dichiarare che come cattolico non doveva prestare giuramento, come romano non voleva, come insegnante libera scienza non poteva.

Nella facoltà di giurisprudenza ci si dice abbiano rifiutato per lettera i professori Ruggieri e Natalucci e qualcun altro.

Conviene inoltre far notare che parecchi sono assenti e possono presentarsi in seguito.

In complesso si crede che il numero de' professori i quali riuscirono il giuramento si avvicino a venti. Vedremo se si potrà provvedere alla loro surrogazione senza privare altre Università di valenti professori, che ne mantengono il lustro e l'autorità. (Opinione)

— Ieri l'altro (dice l'*Opinione*) vedemmo S. E. il prefetto Gadda uscire dal palazzo di Monte Citorio ricoperto di polvere e con gli abiti imbrattati di calce. Si comprende da ciò la minuta ispezione che egli ha dovuto fare dei lavori.

E infatti sapevamo come non lasciasse angolo dell'edificio invistito, incoraggiando tutti coloro che hanno parte principale nell'opera perchè nessun lavoro soffra ritardo di sorta. Venne assicurato che alla fine di ottobre l'aula sarà completamente terminata, non che gli uffici, sale di trattamento, biblioteca e tutti gli innumerevoli locali destinati alle esigenze del Parlamento.

Pochi istanti dopo lo incontrammo sul vestibolo del palazzo Boleani in via Larga, destinato ad acco-

gliere il Consiglio di Stato, dove pure ascercento si lavora per tener pronto il locale al più presto possibile.

Sappiamo che più volte alla settimana si porta a visitare e sorvegliare tutti i locali in costruzione che debbono servire ad effettuare il traslocazione della capitale.

— Credesi che il deputato Massari, membro della presidenza della Camera, venuto ad ispezionare ed occuparsi dei particolari dei lavori, sia stato mandato dal presidente della Camera stessa.

Il deputato Messedaglia è qui coi suoi impiegati per sistemare la biblioteca della Camera. (Opinione)

— Il ministro dell'interno ha stretta una convenzione con la Società dello strada ferrata dell'Alta Italia per il viaggio a prezzo ridotto degli impiegati del suo dicastero, come era già stato fatto dal ministero della guerra. Vi sono però alcune variazioni. Ci si dice che il numero de' viaggi non possa essere per ciascun impiegato di più di 20 e che occorra inoltre la firma del segretario generale.

Crediamo che gli altri dicasteri stiano per trattare con le Società delle vie ferrate nello scopo di ottenere le stesse agevolenze per i loro impiegati. (Id.)

— Leggesi nella clericale *Voca della verità*:

Dopo una lunghissima discussione tra il Commissario regio e la Commissione del trasporto della capitale da una parte, e il signor Lanza dall'altra sull'espropriazione dei conventi, venne deciso che per ora non si moleste più alcuna casa religiosa, ad eccezione dei monasteri di Santa Teresa e S. Antonio, per quali venne deciso nell'ultimo Consiglio dei Ministri di procedere all'occupazione nonostante qualunque opposizione.

— **Napoli.** Leggesi nella *Gazzetta di Napoli*:

Lo stato maggiore della guardia nazionale è rimasto in ufficio, dopo le preghiere del nuovo generale comandante, il quale ha creduto che tutti i componenti quello stato maggiore meritassero d'occupare i gradi che occupano.

Il generale desidererebbe indurre anche i colonelli dimissionari a ritirare le loro dimissioni. Si spera che questo desiderio, in tutto o almeno in massima parte, sarà soddisfatto.

— **Bologna.** Leggiamo nella *Gaz. Ufficiale* del 5. Abbiamo da Bologna, in data di ieri, 4 ottobre:

— S. A. R. il principe Umberto si è recato questa mattina a visitare l'Esposizione preistorica, quindi di intervenne alla seduta del Congresso, ove, dopo una brillante discussione sulla età di bronzo e sulle *terremare*, il presidente Worsae indiizzò al principe un breve complimento, cui rispose il ministro Correnti con eloquenti applaudissime parole. S. A. R., dopo il Congresso, ha assistito alle corse dei cavalli. Grande folla accolse il principe su tutto il passaggio con applausi cordiali.

— **Sardegna.** Leggiamo nell'*Aventura di Sardegna*:

È a nostra conoscenza che un *memorandum*, sottoscritto dagli onorevoli deputati Murgia, Salaris, Garzia e Saona Denti, è stato indirizzato al ministero dell'interno per richiamare la sua attenzione sulle condizioni in cui versa la Sardegna per difetto di pubblica sicurezza, e reclamare provvedimenti efficaci, tra cui l'aumento dei carabinieri a cavallo.

ESTERO

— **Austria.** L'*Allgemeine Zeitung* scrive:

Corre voce che l'Austria manderà fra breve un comunicato ai Governi esteri, il quale, dall'esper-

diamo il *formentino*, nella val di Chiaria il *bianco candido*, in generale prevale il *bigio*. Però, pensando che l'Italia deve il suo nome, per quanto dicono i dotti, al vitello, io mi ci accendo qualunque sia il colore del bue. Se si tratta di vacche, si dice che sono buone anche le nere, le quali fanno buon latte.

Il Ledra è contento, che si vada al Bue, pensando alle migliaia di buoi, che si manterrebbero, se il Friuli fosse irrigato. La Pontebba va colla mente al Montasio, ed al suo buon formaggio. Abbiamo poi anche nella nostra carta d'invito una esposizione ed un mercato di bovini.

Un poco in alto, ma abbiamo tre camere di fila. Io ho fatto conoscere a' miei due compagni di viaggio, che per certi riguardi stava bene di smettere il bizzarro loro accorgimento da viaggio e di discendere alla foggia di tutti i mortali, tanto per non farsi scorgere. Difatti mi vengono giù bene accocciati, l'uno come un florido affilato delle terre irrigate della Lombardia, l'altra come una vedovella in buona età, che non ha rinunciato ancora al mondo ed alle sue pompe.

Torino 16 settembre. — Per tutto questo resto di giornata non trovo nelle mie note altro, che saluti e conoscimenti, specialmente ingegneri, sindaci, giornalisti e deputati. Il presidente della Camera, sotto ai portici di Po, mi assicura, che la Camera sarà in numero, cioè non era stato sempre il caso a Firenze. Io del resto trovai la cosa in piena regola. Per molti si trattava di rivedere Torino dopo parecchi anni di assenza, ed in una lieta occasione. Torino, se non fu più capitale, non ha però perduto fede in sè medesima. Essa ha fatto progredire le sue industrie, in sè stessa ed in tutte le sue valli, ha spinto l'agricoltura e specialmente l'irrigazione e la coltivazione della vite ed il perfezionamento

della fabbricazione dei vini. Ora che si apre il traffico, e Torino si accosta a Parigi, di certo Torino diventerà un centro commerciale; ed i commercianti torinesi saranno gli intermediari per i maggiori traffici nostri colla Francia.

— Secondo un rapporto del console generale italiano di Parigi, i lavoranti italiani si lagano sovente di venire derubati alle stazioni ferroviarie o lungo la via, da ladri o vagabondi, dei loro risparmi, che volevano recare a casa per mantenere la loro famiglia, e non di rado anche delle loro carte di legitimazione, per cui vengono posti nel più grande imbarazzo per procedere nel viaggio. A quanto dicono i denunciati, si sono formate intere bande di ladri, i quali tendono le loro reti particolarmente sulla ferrovia Post-Miskolez nelle stazioni della ferrovia o nei vagoni per derubare gli italiani lavoranti alle ferrovie che ripatriano coi loro risparmi da Schemnitz e Kaschau. In seguito a domanda ufficiale fatta dal console generale italiano, il ministro ungherese dell'interno invitò le giurisdizioni di rendere attente le autorità dipendenti alle circostanze annunciate, e di dare specialmente le opportune istruzioni agli organi di polizia che si trovano alle stazioni, affinché se realmente dovessero presentarsi simili criminosi tentativi, seguissero colla più grande vigilanza gli individui sospetti, e possibilmente disporressero in modo che questi furti avessero a cessare colla dispersione delle bande di ladri che si suppongono organizzate.

— Il *Pest Lloyd* scrive che la Santa Sede protestò contro gli ostacoli che si oppongono nella monarchia austro-ungarica alla pubblicazione del dogma dell'infallibilità. Il conte di Beust avrebbe risposto di non poter entrare in discussione su questa materia, e che non può far altro che comunicare semplicemente la protesta della Santa Sede ai due presidenti dei ministeri.

— **Francia.** Leggiamo nella *Patrie*:

Non venne ancora adottata alcuna misura riguardo agli individui condannati per aver preso parte agli affari della Comune. Il governo aspetta, dicesi, che i lavori dei consigli di guerra siano più avanzati per risolvere la questione.

Finora due opinioni sembrano trovarsi in presenza: l'una consisterebbe nel porre in pratica il sistema seguito altra volta a riguardo dei condannati politici, come Barbès, Blanqui ed altri, che furono rinchiusi in prigione a Belle-Isle e nel monte Saint-Michel, situati nell'interno della Francia.

L'altra opinione consisterebbe a trasportare i condannati in istabiliti penitenziari lontani, per impiegarli poi nei lavori agricoli come gli altri condannati.

— Leggesi nell'*Union*:

Il ministro della guerra ha autorizzato ultimamente gli ufficiali di guarnigione di Parigi a riunirsi periodicamente in una delle sale della caserma Beluchasse, per concertarsi sulla scelta delle principali pubblicazioni, tedesche, riviste, libri, opuscoli, ecc., la cui traduzione potrebbe essere utilmente diffusa nell'esercito.

Gli ufficiali portano alla riunione i documenti da essi tradotti e li rivedono insieme; così si tengono al corrente delle quistioni militari all'ordine del giorno.

Queste riunioni poi acquisteranno maggiore importanza, ove il ministro della guerra continui a facilitare e ad incoraggiare fra gli ufficiali lo studio della lingua tedesca.

Essi saranno il germe di serie Società militari capaci di produrre fra qualche anno nell'esercito francese una corrente di idee propizie al rispetto dell'ordine, della disciplina e dell'amore al dovere e allo studio.

I miei due compagni, i quali sono, a dir vero, alquanto rustici, sanno però apprezzare queste qualità eminenti dei Piemontesi. Ed ecco che cosa dice la Pontebba.

Che questo Grattoni, il quale ha terminata adesso una così grande opera, non possa venire a compiere, dopo il più difficile, anche il più facile viaggio alpino? Ch'egli non aspiri al vanto di impresario dei valichi alpini? È vero, che egli vorrebbe forare, mentre a casa mia le cose vanno tanto per la piana, che non c'è proprio da forare nulla. Ma ad ogni modo, l'idea di lavorare nei valichi alpini dei due Piemonti, l'occidentale e l'orientale, dovrebbe lusingarlo.

In quanto a questo, dice il Ledra, magari che i Piemontesi, per vendicarsi di non avere più la capitale in casa loro, volessero arricchirsi alle spalle dei più minchioni. Io faccio voti, perché vengano a speculare presso di noi anche in fatto di terre irrigabili.

Io che vedo, che entrambi hanno fisso il chiodo, cerco di distrarli, conducendoli a vedere le vie, le piazze, i monumenti, i giardini della città.

In quanto ai giardini, io dico a' miei due compagni, si può dire che Torino sia il modello di tutte le città. Oltre a quelli là del Valentino, che sono splendidi, non c'è alcuna di queste bellissime piazze, la quale non abbia il suo, a tacere dei viali che circondano la città. Così dovrebbe essere in tutte, e specialmente nelle più grandi, affinché la popolazione intesa al lavoro possa almeno gustare la vista delle piante e dei fiori, ed il profumo di gentilezza che ne viene. Laddove il popolo ha dei giardini per respirare un po' di buon'aria, per riposare, per fare i suoi passegggi, per far giocare i bambini, penetra tosto qualcosa di più mite, di più gen-

— Si smentiscono le voci di eventuali disfa i Gabinetti di Versailles e di Bruxelles, per supposta modifica dei trattati commerciali due Stati.

— **Germania.** Un telegramma del *Corriere* di Berlino da Monaco dice che quanto prima parirà alla luce la prima parte del *Diario del cattolico*, redatto dal professore Friedrich; il medesimo conterrà delle interessanti rivelazioni sul conte osservato dai vescovi bavaresi al Concilio.

Il parroco Hafennayer, aggiunge il telegramma, scomunicò dal pergamene 45 individui che parteciparono al Congresso dei cattolici a Monaco.

— **Bosnia.** L'*Invalido Russo*, annunziando nomina del conte Orloff ad ambasciatore di Russia presso il governo di Francia, dice:

« Questa nomina è un successo per lo Czarevich. Dessa significa al presente disfidenza d'Allemagne e ben presto forse alleanza russa-francese. »

L'*Invalido Russo* è organo del vecchio partito moscovita, e fu il primo a mettere in circolazione queste voci di future alleanze.

— **Turchia.** Si ha da Costantinopoli:

Gli armeni di tutto lo Stato intendono d'invitare al granvisir un indirizzo di ringraziamento per soluzione favorevole data alla questione ecclesiastica armena; si raccolgono già le firme.

Il sultano s'occupa personalmente per quattro degli affari di Stato. Egli disse a Mahmud pascià procuratore di rendere contenti tutti i popoli, mentre così, e non altrimenti, noi otterremo la rigenerazione della Turchia.

CRONACA URBANA-PROVINCIALE

— **La Società Operaia** indirizza la seguente al signor Francesco Ongaro:

Onorevole Signore,

Fu generoso quanto gentile pensiero quello che la consigliava a donare a questa Società la pregevole opera *Encyclopédia Popolare* edita in 25 volumi a Torino.

Essa costituisce da per sé sola una scelta biblioteca, nella quale, per la varietà, ricchezza ed importanza degli argomenti che vi si trattano, ognuna può rinvenire quello che gli abbisogna tanto per l'istruzione della mente quanto per il migliore esercizio di una professione di un'arte, di un mestiere e ben importava che la Società Operaia, intesa pur essa all'educazione del popolo, ne possedesse un'edizione a vantaggio dei suoi membri.

E la S. V. a ciò opportunamente provvedendo faceva in vero atto benefico e meritorio, atto che rivela sempre più in Lei il desiderio di cooperare al progresso morale e materiale della classe artigiana, ond'è che in nome della intera Società la si prega ad accogliere i più vivi ringraziamenti in uno alle proteste della massima riconoscenza.

Udine, 6 ottobre 1871.

Il Presidente
LEONARDO RIZZANI
Il Segretario
G. Manfroi.

— **Il Bullettino** della Associazione agraria friulana, N. 17 e 18, contiene:

Atti e comunicazioni d'Ufficio. — Secondo Congresso biologico internazionale. — Conclusi. — Doni offerti all'Associazione agraria friulana.

Memori, corrispondenze, e notizie diverse. — Saggi di esperienze eseguite nella Stazione sperimentale agraria in Udine. — Analisi chimica di

tile, di più virtuoso ne' suoi costumi. Il vizio, il delitto, la rozzezza stanno di casa in quegli squallidi buchi dove alberga la miseria cittadina. La maggior parte dei Municipi italiani hanno inteso il bisogno di riformarsi in questo, di sgomberare le catapecchie, di allargare le vie, di risanarci e di togliere certa liridezze che stanno all'ombra dei sontuosi palagi. Giù le mura! Fiori ed alberi nelle piazze! Concorso de' privati ad abbellire la città coi loro giardini! Viali e passeggiate e ville nei dintorni! Ecco quanto si domanda alle città in ragione del numero dei loro abitanti.

— Udine, dice il Ledra, avrà tutto questo, allorché le mie acque apporteranno freschezza a' suoi contorni, ricchezza agricola all'agro che la circonda, industriale ne' suoi pressi.

— E commerciale, aggruppando colla strada ferrata

nove qualità di concime di stalla formato con canapoli e con strame di valle usati per lottiera (F. Sestini). — Ricerche analitiche sui terreni coltivabili del Friuli (A. Gregori). — Rettificazione ed altre notizie relative alla pollina del commercio (F. Sestini).

Relazioni sullo stato dell'agricoltura friulana nell'anno 1870. Distretto di Cividale (M. de Portis).

Concorso ippico friulano in Latisana (N. Mantica).

Sull'operato del Comitato agrario distrettuale di Sacile (F. Candiani).

Rivista bacologica. — Lo stabilimento Susani di selezione microscopica (Cornalia). — Sui risultati del secondo Congresso bacologico internazionale (A. Gregori).

Sull'applicazione della terapia solfitica nelle episoze.

Provvedimenti e comunicazioni del Ministero d'Agricoltura, industria e commercio. — Esenzione da dazio delle pubblicazioni scientifiche scambiate gratuitamente fra Istituti stranieri ed italiani. — Circolo commerciale italiano a Liverpool.

Notizie campestri.

Notizie commerciali. — Sete (K.) — Granaglie ed altre derrate.

Osservazioni meteorologiche.

Teatro Nazionale. La compagnia di Marionette diretta dal signor Salvi darà questa sera *Eisa e Daliso*, con ballo, ore 7 1/2.

FATTI VARI

Tassa sui macinato. Il Tribunale di Modena fu chiamato anch'esso a pronunciare il suo giudizio sulla costituzionalità del R. decreto 25 giugno corrente anno, per l'applicazione degli articoli 13 e 16 della legge sul macinato.

Il Tribunale, con un apposito *considerando* entrò nel merito di questa questione, e giudicando contrariamente al Tribunale di Siena, disse che l'art. 2 del regolamento 2 aprile corrente anno, e l'art. 5 del successivo R. decreto 25 giugno non fanno che applicare rettamente il disposto dall'art. 13 della legge sul macinato.

La tassa sui zolfanelli. Il proverbiale buon mercato dei zolfanelli è seriamente minacciato. L'on. ministro delle finanze sta per proporre alla sanzione del Parlamento italiano una tassa sui zolfanelli.

Questa notizia deve rallegrare non poco le benemerite Società di assicurazioni.

Più costeranno i fiammiferi e se ne farà meno spreco — meno zolfanelli e minor pericolo d'incendio — meno incendi e meno danni da pagare.

Da questo lato però non sono sole le Società di assicurazioni che devono rallegrarsi, ma tutti i genitori i cittadini che di questi giorni vedranno rinnovarsi con una allarmante insistenza i casi d'incendio, tanto riteniamo fossero lì per desiderare una buona tassa sulle materie combustibili in genere, e forse anche la licenza per usarne.

Non si spaventino però i negozi e i fabbricatori di fiammiferi. La nuova tassa finora è semplicemente in predicato; se ne parla e niente più.

Esposizione mondiale di Vienna. Secondo un rapporto del Consolato generale austriaco a Shanghai, il Governo chinese diramò una circolare in tutte le parti del Regno, nella quale invitò i negozi a far sì che l'industria chinese sia degnamente rappresentata alla Esposizione di Vienna. A facilitare il cimento degli esponenti, il Governo chinese decreò in via eccezionale che gli oggetti da esporvi escano dalla China esenti da dazio.

Il Congresso tipografico- librario. nelle sue riunioni tenute testé in Napoli, si è occupato, fra le altre cose, di una tariffa sottoposta dall'Associazione dei tipografi-compositori, e, trovata giusta, l'ha approvata.

Questa tariffa essendo stata precedentemente appoggiata dai più ragguardevoli proprietari di stabilimenti, è divenuta per l'arte tipografica una cosa della più alta importanza.

Il Consiglio di Stato ha emesso il seguente parere: Non è lecito ad un Comune di dare in appalto, a trattativa privata, senza l'autorizzazione del prefetto, la riscossione del dazio e consumo per un corrispettivo superiore a L. 500. Le deliberazioni prese in questo senso dalla Giunta o dal Consiglio comunale, quand'anche visitate dal sotto-prefetto, devono essere annullate dal prefetto, o di ufficio dal Governo centrale.

Ferrovia Ostenda-Brindisi. Il *Berliner Börsen Zeitung* dice avere da fonte sicura che la costruzione di una ferrovia diretta tra Strasburgo e Metz, consigliata da ragioni strategiche, sarà quanto prima presa in considerazione. Per tal modo si stabilirebbe subito una più breve strada per la posta da Brindisi ad Ostenda e viceversa, quindi la posta da Ostenda per Bruxelles, Namur, Lussemburgo, Metz, Strasburgo e Basilea verso le Alpi, potrebbe — quando sia finita la ferrovia del Gotthard — essere portata sulla stessa via verso Brindisi. Questa linea così abbreviata si trova, da Basilea a Lussemburgo, nelle mani dell'Impero tedesco.

Le nuove leggi di P. S. — Pare che il Ministero dell'interno abbia intenzione, se pure non

lo ha già fatto, di inviare ai prefetti tutti del regno una circolare perché gli agenti di sicurezza pubblica abbiano da ora in avanti a procedere a perquisizioni personali nel caso che sospettassero in qualcuno un detentore d'armi proibite.

Questa voce è fatta correre da più d'un giornale o noi la riportiamo per quella che può valere, limitandoci da parte nostra ad osservare che una tale misura potrebbe dar adito a qualche abuso ed a seri inconvenienti. Ove però fosse infondata, le autorità dovrebbero curarsi di smentirla.

Illuminazione della galleria delle Alpi.

Leggiamo nel *Monitore delle strade ferrate*:

La Società ferroviaria dell'Alta Italia introdusse un prezioso miglioramento nei convogli dei viaggiatori, che dall'Italia si recano in Francia attraverso il grande tunnel.

Il direttore generale, commend. Amilhan, pensò giustamente che i viaggiatori sarebbero meno impressionati da quel passaggio sotterraneo, lungo 13 chilometri, se le vetture potessero essere illuminate a giorno, mentre traversano la grande, non meno che le più brevi, ma numerose, gallerie che s'incontrano tra Bussoleno e Modane.

Per tale illuminazione venne scelto il gas ricco (di Boghead), che viene compresso a sette atmosfere circa. Alcuni moderatori regolano l'uscita del gas, eh' è rinchiuso in due solidi serbatoi di lamiera di ferro, contenenti ciascuno 850 litri e collocati nel vagone dei bagagli. Da questi serbatoi il gas passa per un apparecchio regolatore della pressione, e percorre, sopra l'imperiale delle vetture, longitudinalmente il convoglio entro tubi elasticci, che si possono riunire o separare in pochi secondi. Da questi tubi il gas viene poi comunicato alle lanterne applicate al profondo delle vetture per illuminare gli scompartimenti.

Una piccola officina per la fabbricazione del gas ricco fu stabilita nella stazione di Torino (P. N.), ove il gas viene raccolto in un gazometro della capacità di circa sedici metri cubi. Da questo gazometro il gas è aspirato mediante una pompa comprimente a doppio effetto, di nuova invenzione del prof. Colladon di Ginevra, quello stesso che nel 1852 aveva proposto l'aria compressa con pompe comprimenti, quale mezzo di perforamento ad aeronauti.

La detta pompa fu costruita, sotto la direzione del Colladon, in una officina da lui stesso fondata, alcuni anni sono, a Ginevra per la costruzione di strumenti di fisica e precisione. I notevoli prodotti di tale officina ottennero già nel 1857, alla grande Esposizione di Parigi, la medaglia d'oro; e la bella esecuzione della pompa sovraventata nulla lascia a desiderare.

La costruzione dell'officina per la produzione del gas, come pure di tutti gli apparecchi che compongono il sistema d'illuminazione di cui trattasi, venne diretta dall'ingegnere cavaliere Maroni, capo-divisione presso la Direzione delle ferrovie dell'Alta Italia. Gli apparati d'illuminazione sono rimarchevoli per la loro eleganza ed eccellente disposizione per ottenere una perfetta combustione del gas.

Si può quindi conchiudere che nessuna ferrovia in Europa possiede attualmente per le sue vetture un'illuminazione così perfetta, come quella che dall'Amministrazione delle ferrovie dell'Alta Italia venne introdotta per il passaggio della Galleria delle Alpi, e che cominciò a funzionare, con plauso generale, in alcune delle vetture il giorno della solenne inaugurazione.

CORRIERE DEL MATTINO

— Dispacci dell'*Osservatore Triestino*:

Vienna, 6. La sezione scolastica del Consiglio comunale deliberò di permettere che anche gli antichi cattolici possano valersi della chiesa di S. Salvatore esistente nel Palazzo civico per celebrarvi il servizio divino.

La Dieta dell'Austria inferiore respinse, con soli 2 voti favorevoli, le proposte del Governo riguardo alle modificazioni del regolamento provinciale e del regolamento elettorale per la Dieta.

La *Presse* ha per telegiografia da Pest: Bontoux, Talabot, e Orazio Landau sono arrivati qui per trattare col Governo ungherico relativamente alla secessione delle reti della ferrovia meridionale. Kragujevatz, 5. Pervennero alla Skupschitza molti telegrammi di adesione da parte di Comuni e corporazioni per l'indirizzo alla Reggenza, e contemporaneamente delle congratulazioni per la piena armonia esistente fra il Governo ed il popolo.

— Telegrammi particolari del *Cittadino*:

Londra, 6. Le negoziazioni tra i padroni di fabbriche ed operai furono riprese a Newcastle.

Costantinopoli, 5. Prokesch Osten arriverà qui alla fine d'ottobre per presentare le sue lettere di richiamo.

Dresda, 5. Contro gli agitatori democratico-sociali fu sollevata l'accusa di perturbazione della tranquillità a causa delle riunioni in massa a Chemnitz e Waldheim.

— Sappiamo che l'on. senatore conte De' Gori Pannilini presenterà anche al Ministro della istruzione una sua Memoria, frutto del viaggio fatto con attento studio degl'interessi italiani in Oriente, nella quale in particolar modo indicherà ciò che il Ministero dell'istruzione pubblica potrebbe e dovrebbe fare per arricchire efficace e duraturo miglioramento nelle condizioni delle colonie italiane in Oriente, sulle quali e per la loro importanza, e perché tanto interessano l'avvenire delle nostre relazioni com-

merciali, d'opera altamente patriottica ed opportuna richiamare ora con autorevole parola l'attenzione del Governo.

(Corr. Ita').

DISPACCI TELEGRAFICI

Agenzia Stefani

Parigi. 6. Il *Soir* dice: La Commissione permanente si riunì sotto la presidenza di Grevy. Né Thiers, né i ministri vi assistevano. La Commissione trattò la questione della nostra situazione in faccia alla Germania; i nostri rapporti coll'Italia; l'affare dei conventi romani; la riorganizzazione militare; il servizio obbligatorio; la questione dell'amministrazione. Ignoransi le decisioni prese.

Vienna. 6. La *Nuova Stampa* annuncia che il ministro delle finanze decise di mettere i suoi grandi depositi d'oro ed argento a disposizione della Banca nazionale per accrescere provvisoriamente il tesoro metallico della Banca.

Madrid. 6. Espartero accompagnò la risposta all'invito di venire a Madrid colle frasi più rispettose. Il Re, dopo una seconda conferenza coi presidenti delle Camere, chiamò il contrammiraglio Malcampo, che accettò di formare il Ministero. Alcune dimostrazioni pacifiche ebbero luogo a favore del Ministero dimissionario. Da per tutto ordine e tranquillità.

Belgrado. 6. Fu aperta a Topscider l'Esposizione agricola.

Madrid. 6. I ministri, dopo di aver prestato il giuramento, stabilirono il programma di continuare le economie incominciate dal Ministero precedente, riducendo anzi tutto gli stipendi dei ministri ad 80,000 reali. Domani il Ministero si presenterà al Congresso. È deciso di agire energicamente, e di sostenere le dottrine progressiste.

Madrid. 6. Il Ministero venne costituito così: Malcampo alla presidenza e marina, Manuel Gomez agli esteri, Colmenares alla giustizia, Angulo alle finanze, Russols alla guerra, Candau all'interno, Montijo ai lavori pubblici, e Balaguer per le colonie.

ULTIMI DISPACCI

Parigi. 6. La partenza di Pouyer è differita. Manteuffel non è atteso; verrà Alles. Si smentisce che il Governo francese abbia intenzione di denunciare il trattato di commercio coll'Inghilterra. Esso proporrà solo alcune modificazioni.

Berlino. 6. La *Gazzetta della Croce* dice che il *Reichstag* sarà convocato il 16 settembre.

Il *Moniteur* reca un decreto d'emissione di boni del tesoro per 4,971,600 talleri per l'aumento della macina a per completare la difesa delle coste.

Madrid. 6. I deputati e senatori progressisti e democratici terranno una riunione per decidere sulla condotta verso il ministero e per riorganizzare i partiti. Ventidue governatori delle provincie sono dimissionari. Zorilla ricevette 127 telegrammi di comitati e circoli progressisti contenenti felicitazioni per la sua energia nella questione della presidenza del Congresso.

Parigi. 6. Dicesi che Pouyer partirà per Berlino probabilmente domani.

Londra. 6. È probabile un nuovo rialzo nello sconto 92 5/8 58 7/8.

NOTIZIE DI BORSA

Parigi. 6. Francese 56.50; fine settembre Italiano 60.50; Ferrovie Lombardo-Veneto 436.—; Obbligazioni Lombarde-Venete 239.75; Ferrovie Romane 87.50; Obbl. Romane 60.—; Obblig. Ferrovie Vtt. Em. 1863 171.50; Meridionali 485.—; Cambi Italia 4 3/4; Mobiliare 240.—; Obbligazioni tabacchi 465.—; Azioni tabacchi 688.75; Prestito 92.45.

Berlino. 6. Austriche 216.3/4; lomb. 411.—, viglietti di credito. —, viglietti 1863 —, viglietti 1864 —, credito 163. —, cambio, Vienna —, rendita italiana 58.4/8 banca austriaca 89 1/4 tabacchi —, Raab Graz —.

VENEZIA, 6 ottobre

Effetti pubblici ed industriali. CAMBI Rendita 5 0/0 god. 4 luglio 63.50 — 63.60 — Rendita 1863 cont. g. 1 apr. 82.25 — 82.50 —

Azioni Stabil. mercant. di L. 900 — — — Comp. di comm. di L. 1000 — — —

VALUTE Pezzi da 20 franchi 21.16 — 21.48 — Banconote austriache — — —

Venezia e piazza d'Italia. da 5-0/0 — 5-0/0 — dello Stabilimento mercantile

TRIESTE, 6 ottobre

Zecchini Imperiali fior. 5.62 — 5.64 — Corone — 9.41 — 9.46 — Sovrane inglesi 11.85 — 11.89 — Lire Turche — — — Talleri imperiali M. T. — — — Argento per cento 117.75 — 118.15 — Coloniali di Spagna — — — Talleri 120 grana — — — Dà 5 franchi d'argento — — —

VIENNA, dal 5 ott. al 6 ottobre

Metalliche 5 per cento fior. 57.90 — 57.95 — Prestito Nazionale 68.25 — 68.50 — 1860 97.75 — 98. — Azioni della Banca Nazionale 763. — 767. — del credito a 100 lira sterline 288.20 — 288.60 — Londra per 10 lire sterline 117.70 — 118.20 — Argento 117.55 — 117.50 — Zecchini imperiali 5.67 — 5.68 — Dà 20 franchi 9.44 1/2 9.44 1/2

PREZZI CORRENTI DELLE GRANAGLIE praticati in questa piazza 8 ottobre

| Prumento (ottolitro) | It. L. 23.02 ad It. L. 23.99 |
|----------------------|------------------------------|
| Granatuccio nuovo | 15.17 — 16.65 |
| vecchio | 18.75 — 19. — |
| Segale | 13.70 — 13.89 |
| Avena in Città | 11.30 — 11.45 |
| Spelta | 25.50 — 25.80 |
| Orzo pistorio | — — — |
| da pilare | — — — |
| Saraceno | — — — |
| Sorgo rosso | 7.40 |
| Miglio | |

ANNUNZI ED ATTI GIUDIZIARI

ATTI UFFIZIALI

Provincia di Udine 3
Comune di S. Quirino

AVVISO

A tutto 30 ottobre corrente resta riaperto il concorso ad un posto di Maestro elementare per le frazioni di S. Foca, e Sedrano, ed aperte ad un posto di Maestra per la scuola femminile in S. Quirino. Venne assegnato l'anno onorario per il Maestro in it. l. 550, e per la Maestra in it. l. 400 pagabili monsionemente in rate posticipate; con l'obbligo della scuola serale e festiva per li adulti.

Le istanze documentate a senso di legge, saranno prodette a quest'ufficio nel termine suindicato; spettante la nomina al Consiglio, salva l'approvazione superiore.

S. Quirino, 1 ottobre 1871.

Il Sindaco
D. Cojuzze

N. 2458

Municipio di Pordenone

AVVISO DI CONCORSO

È aperto il concorso ad un posto di Maestro assistente presso la classe I. (sezione inferiore) di questa scuola urbana coll' annesso stipendio di l. 500. Le istanze di aspiro, estese in bollo competente e corredate dai documenti prescritti dall'art. 59 del Regolamento 15 settembre 1860, dovranno essere insinuate a questo Municipio a tutto il 20 ottobre p. v.

La nomina è di spoltanza del Comunale Consiglio, e sarà fatta soltanto per un anno decorribile dal 1 novembre p. v.

Pordenone li 30 settembre 1871.

Il Sindaco
CANDIANI

N. 1570

Provincia di Udine 2
DISTRETTO E COMUNE DI MOGGIO

Avviso

A tutto 31 ottobre corrente aperto il concorso al posto di Maestro per le classi II. e III. elementari, cui è annesso l'anno stipendio di l. 550 coll'obbligo della scuola serale.

Le istanze, corredate dei documenti a termini di legge, saranno prodotte a questo Municipio.

La nomina spetta al Consiglio Comunale.

Moggio, 2 ottobre 1871.

Il Sindaco
G. SIMONETTI

THE GRESAM

COMPAGNA DI ASSICURAZIONI SULLA VITA
Successoria Italiana, Numero 2.
Firenze, via dei Buoni, Numero 2.
Situazione prestata al Governo Italiano L. 550,000,000

Fondi realizzati
Sistemi proprie polizze liquidate
Benedici ripartiti di cui l. 80,00 agli assicurati
Popolazione ricevuta l. 47,878 per un capitale di
Polizza emessa 38,683 per un capitale di
Dirigenti per informazioni all' Agenzia Principale per la Provincia, posta in
Udine, Comune Correzzia.

A PREZZI MODICISSIMI
vendesi presso il sottoscritto
FUORI PORTA VILLALTA
Vino di Modena e Piemonte
bianco e nero di eccellente qualità.

ACETO DI PURO VINO.

GIOVANNI COZZI.

ESTRATTO DI TAMARINDO

Concentrato nel vuoto

Preparato nel Laboratorio A. FILIPPUZZI - UDINE.

Questo estratto ottenuto dal miglior tamarindo ha la consistenza di un siroppo ordinario, è limpido di un bel colore rosso oscuro, di sapore acido, gratissimo ai fanciulli, e si conserva inalterabile per molti anni.

U S O

Utilissimo come bevanda rinfrescante, in tutte le malattie infiammatorie e massime nelle febbri biliose e tifoidee; se ne prescrive da quattro a sei cucchiai al giorno, sciolto in diverse riprese nell'acqua fredda.

Desiderandosi effetto purgativo, si prendono, in una volta, tre o quattro cucchiai d'estratto, solo o stemperato in poca acqua pura; bevendo dopo qualche ora, per affrettarne l'azione, qualche tazza di brodo di vitello o d'acqua calda zuccherata.

Due cucchiai scorsi, in una tazza d'acqua con ghiaccio, forniscono nei calori estivi una bevanda gustosissima, refrigerante, depurativa del sangue, che può usarsi abitualmente, una o due volte al giorno, dalle persone facilmente soggette ai riscaldamenti ed alle infiammazioni. Alcuni, poi, amano meglio di prenderlo nell'acqua gasosa, anziché nell'acqua semplice.

Nelle stagioni e nei paesi caldi, una soluzione del nostro estratto di tamarindo nell'acqua fredda potrebbe sostituirsi per uso comune, come salutare e non meno gradita, a tutte le bevande che preparansi colle ordinarie conserve.

Prezzo Lire 11. una al flacone.

Udine, li 28 luglio 1871.

Sig. Giovanni Pontotti

Farmacia Reale A. Filippuzzi Udine.

Abbiamo ricevuto le bottiglie del vostro sciollo di Tamarindo secondo Brera, e fattone l'assaggio possiamo dirvi d'averlo trovato di perfetta preparazione e di gusto squisito, per cui non mancheremo raccomandarlo ai nostri clienti, non senza osservare come il prezzo del vostro sciollo sia assai minore di quello che vediamo segnato sopra le bottiglie provenienti dai Laboratori delle grandi città.

Desideriamo che questa dichiarazione abbia per effetto di recare una utilità nello smercio di questo vostro prodotto, e perciò un conseguente incoraggiamento accio sia vienpiù impegnata la vostra capacità e filantropia, occupandovi eziando di altri preparati ad onore della nostra città e provincia, che potranno in tal guisa approfittare del vostro operato in confronto di quello di lontani Laboratori, da dove a nostro disdoro provengono fin oggi produzioni di non lieve costo, col concorso di eccezionali speculazioni.

Gradite con ciò i sensi della nostra stima e considerazione.
D. r. cav. Perusini Direttore dell' Ospitale Civile — D. r. Mucelli medico primario dell' Ospitale Civile — D. r. Bellina chirurgo primario dell' Ospitale Civile — D. r. Bartolomeo Sguazzi — D. r. Carlo Antonini.

21

INIEZIONE GALENO

guarisce senza dolore fra tre giorni ogni scolo dell' uretra, anche i più inveterati.

M. Holtz, Berlino, Lindenstrasse 18

Prezzo del flacon con l'istruzione per servirsene franchi 8.

ARTICOLI DI PROFUMERIA

RACCOMANDATI DALLE PIU' RINOMATE AUTORITA' MEDICHE.

Olio di Chinachina del D. r. Hartung, per conservare ed abbellire i capelli; in bott. franchi 2 e 10 cent.

Sapone d'erbe del D. r. Borchardt, provatissimo contro ogni difetto cutaneo; al 4 franco.

Spirito Aromatico di Corona del D. r. Beringuer, quintessenza dell'Acqua di Colonia; a 2 o 3 franchi.

Pomata Vegetale in pezzi, del D. r. Linde, per aumentare il lustro e la flessibilità dei capelli; a 1 fr. e 25 cent.

Sapone Bals d'Olive, per lavare la più delicata pelle di donne e di ragazzi; a 85 cent.

Tintura Vegetale per la capillatura, del D. r. Beringuer, per tingere i capelli in ogni colore, perfettamente idonea ed innocua, a 12 fr. e 50 cent.

Pomata d'erbe del D. r. Hartung, per riovivere e ravigorire la capillatura; a 2 fr. e 10 cent.

Pasta Odontalgica del D. r. Suin de Bouleard, per corroborare le gengive e purificare i denti, a franchi 170 cent. ed a 85 cent.

Olio di radici d'erbe del D. r. Beringuer, impedisce la formazione delle soffitte e delle risipole; a 2 fr. e 30 cent.

Dolci d'erbe Pettorali, del D. r. Kok, rimedio efficacissimo contro ogni affezione catarrale e tutti gli incomodi del petto, a 1 fr. 70 cent. ed a 85 cent.

Depositi esclusivamente autorizzati per Udine: ANTONIO FILIPPUZZI, Farmacia Reale, e GIACOMO COMESSATTI, Farmacia a S. Lucia. Belluno: AGOSTINO TONEGUTTI, Bassano: GIOVANNI FRANCHI, Treviso: GIUSEPPE ANDRIGO.

COLLEGIO - CONVITTO

IN CANNETO SULL' OGlio

(PROVINCIA DI MANTOVA)

diretto dai professori

CAV. VINCENZO DE CASTRO prof. emerito della R. Università di Padova
e GIUSEPPE TESTORI R. Delegato Scolastico.

Scuole elementari, tecniche e ginnasiali.

La spesa annuale, per ogni Convittore, tutto compreso (*) è di lire trecento novanta (390), da pagarsi in quattro rate anticipate (lire 97,50 per ogni rata).

La Direzione, richiesta, spedisce il Programma.

Canneto sull' Oglio, il 1. settembre 1871.

(*) Mantenimento, istruzione, tassa scolastica, libri di testo e da scrivere, album da disegno, carta, penne, matite, gomme, medico, barbiere, pettinatrice, lavandaia, stiratrice, bagni d'estate, accomodature agli abiti e snodature agli stivali.

ISTITUTO COMMERCIALE
LANDRIANI
IN LUGANO

Il 5 novembre p. v. si comincerà il 34° anno Scolastico in quest' Istituto, frequentato da allievi di ogni provincia Italiana. — La pensione è di L. 1600 annue. Il sistema di educazione è tutto di famiglia. — La Direzione s'incarica di collocare in Case di Commercio tedesche e francesi gli allievi che terminano lodevolmente il loro corso, come pure si fa un dovere di spedire a chi ne fa ricerca il Programma.

Per migliori informazioni rivolgersi dal sig. P. G. ZAI di Tarcento.

Il Direttore G. Orcesi.

Parigi! Parigi! Parigi!

I signori Amministratori dei Grandissimi Magazzini di Novità — AL GRANDE MERCATO PARIGINO — (rue Turbigo, 3, e rue Francese, 2), ci pregano d'informare i nostri lettori e soprattutto le nostre lettrici (perchè loro interessa particolarmente) che, essendo le stagioni d'autunno e d'inverno incominciate, a datare dal 30 settembre, metteranno in vendita tutte le loro novità.

Si leggerà con grande interesse il loro Nuovo Catalogo Illustrato, bellissima opera contenente anche una quantità di spiegazioni molto interessanti per la moda, e più di cento disegni rappresentanti le novità per abiti completi — Confezioni — Lingerie, ecc., ecc.

Il Catalogo verrà spedito gratuitamente e affrancato a tutti coloro che ne faranno domanda — AL GRANDE MERCATO PARIGINO. —

Dopo di aver letto questo bel Catalogo, ed essersi persuasi della sua utilità, crediamo far bene persuadere i nostri lettori e lettrici a procurarseli.

FARMACIA DELLA LEGAZIONE BRITANNICA

FIRENZE — VIA TORNABUONI, 17, DICONTRO AL PALAZZO CORSI — FIRENZE

PILLOLE ANTIBILIOSE E PURGATIVE DI A. COOPER

Rimedio rinomato per le malattie biliose

Mal di Fegato, male allo stomaco e agli intestini, utilissimo negli attacchi di indigestione pel mal di testa e vertigini.

Queste pilole sono composte di sostanze puramente vegetabili, e' scemano d'efficacia col sbarbare lungo tempo. Il loro uso non richiede cambiamento di dieta; l'azione loro è stata trovata coi vantaggi alle funzioni del sistema umano che sono giustamente stimate impareggiabili nei loro effetti.

Si vendono in scatole al prezzo di una lira e di due lire italiane.

Si spediscono dalla suddetta Farmacia, dirigendone le domande accompagnate da vagli postale; e si trovano: in Venezia alla Farmacia reale Zampironi e alla Farmacia Ongarato — In UDINE alla Farmacia COMESSATTI, e alla Farmacia Reale FILIPPUZZI, e dai principali farmacisti nelle prime città d'Italia.

SPECIALITA MEDICINALI, EFFETTI GARANTITI



DE - BERNARDINI

Guarigione pronta e radicale degli scoli.

La Iniezione Balsamico-Prostlatica, riconosciuta superiore dalle diverse Accademie, guarisce radicalmente in pochi giorni le gonorrhoe recente ed invertere, gocce e fiori bianchi, senza mercurio, o altri astringenti nocivi. Preseva dagli effetti del contagio. It. L. 6 l'astuccio con siringa, e It. L. 5 senza con istruzioni.

NON PIU' TOSSE (30 anni di successo)

Le famose pastiglie pectorali dell' Hermita di Spagna inventate e preparate dal prof. De-Bernardini, sono prodigiose per la pronta guarigione della tosse, angina, grippe, tisi di primo grado, raucoza e roce relata a debilitata (dei cantanti ed oratori specialmente). It. L. 2,50 la scatola coll' istruzione firmata dall'autore per evitare falsificazioni.

Deposito in GENOVA presso l'autore, ed ivi al dettaglio nella Farmacia BRUZZO, UDINE Farmacia FILIPPUZZI e COMETTI.

8